Anno IX - N. 3270 | Trieste, Lunedì 22 Dicembre 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3270

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 21 (N) Affermasi che il Governo è deciso d'opporsi alla denunzia del trattato di commercio italo-austriaco. Dicesi che l'Austria lo pose quale condizione per la rinnovazione della triplice alleanza. Domani Luzzatti parlerà contro la mozione Pantano, Diligenti parlerà in favore.

Indi Crispi e Grimaldi faranno dichiarazioni in nome del Governo, probabilmente sopra la mozione Pantano. Infine la Camera delibererà le vacanze.

Le deputazioni del parlamento italiano dal re. ROMA 21 (N) Le deputazioni del Senato e della Camera recaronsi al Quirinale in vettura di gala scortate da un drappello di carabinieri a cavallo comandato da un tenente. Al Quirinale una compagnia di fanteria rese gli onori nell'atrio. Un pelottone di corazzieri in grande uniforme stava schierato nel salone d'ingresso dell' appartamento reale. Il gran cerimoniere di Corte Giannotti ricevette le deputazioni e le accompagnò presso il re, nella sala del trono.

Il re era in alta uniforme con le decorazioni. La deputazione del Senato componevasi di Farini, di tutta la presidenza e della Commissione; mancavano Basteris e Castagnola, impediti. Il re, parlando a Sella in piemontese, gli ricordò il padre che conobbe da bambino, e lo incaricò di portare i saluti alla madre. A Canzio parlò di Giuseppe Garibaldi e si rallegrò per l'acquisto fatto dal parlamento di un così provato patriota. Con Baccelli parlò lungamente della linfa Koch. S' intrattenne poi con Biancheri sui lavori della Camera. La deputazione della Camera era completa, meno Simonelli, ch'è ammalato.

Le elezioni in Campidoglio. ROMA, 21. (N.) La città è addirittura fasciata di manifesti; i preti recaronsi prestissimo alle sezioni, conducendo i fedeli a conquistare i seggi. Calcolansi 17 mila i votanti. Gli anarchici distribuirono dei manifesti raccomandanti l' astensione; la Questura li strappò, Tutte le sezioni sospesero lo spoglio stasera e lo proseguiranno domattina.

Dovunque finora i clericali sono in maggioranza. E' probabile che i loro venticinque nomi riescano in capo lista.

Una onorificenza inaspettata. VIENNA, 21. (N.) Si accerta che l' imperatore ha conferito la dignità di consigliere intimo al luogotenente Kielmannsegg. Questa onorificenza, venuta così improvvisamente, ha prodotto grande sorpresa e viene considerata quale premio pel contegno energico tenuto dal luogotenente contro gli antisemiti, specialmente durante le discussioni sull' incorporamento dei sobborghi a Vienna.

La cura Koch. COLONIA, 21. (B.) Il professor Prior così riassume le sue esperienze sul rimedio Koch: Esso è un infallibile mezzo diagnostico per turbercolosi; ha un' efficacia salutare in tutti i casi; lascia sperare una guarigione completa soltanto nei casi di primo stadio; nei casi di tubercolosi cerebrale provoca il gonfiamento e la morte. Il Prior fece oltre cento iniezioni.

WASHINGTON, 21. (B.) Il senatore Platt propose una risoluzione nel senso di mettere a disposizione del presidente 100,000 dollari per imparare a conoscere il rimedio Koch e la sua preparazione.

La barbabietola e lo zucchero. BERLINO 21. (N) I produttori della barbabietola del territorio dell'Elba hanno tenuto oggi una numerosa adunanza, nella quale deliberarono ad unanimità di diminuire la coltivazione della barbabietola, qualora i produttori dello zucchero persistessero nei loro cartelli riguardo all'acquisto della barbabietola.

Inglesi e portoghesi in Africa. LONDRA, 21. (B.) E' insussistente la notizia da Lisbona che Salisbury abbia ordinato alla Compagnia inglese dell' Africa meridionale di sgomberare il territorio di Manica.

Navigazione danubiana. BUDAPEST, 21. (B.) Ieri fu ripreso il servizio di navigazione sulla linea Semlino-Pancsova-Semendria e Dubrowicsa.

Il barone Sterneck. VIENNA, 21. (B.) Il comandante della marina è ritornato ieri dal suo viaggio d' ispezione interrotto dalla morte di suo fratello.

RECENTISSIME.

Il salvamento della ditta Honus e Lang. VIENNA 20. L'affare della transazione fra la ditta Honus e Lang e i tre capitoli diocesani di Gran, Erlau e Kalocsa e della provigione di 500,000 fiorini va assumendo il colore d'una mistificazione. Il capitolo di Erlau ha fatto smentire la sua partecipazione alla transazione; l'avvocato Balogh dichiara di non esservisi immischiato per nulla. Invece consta che l'avv. Balogh ebbe a condurre quasi a termine le trattative con i capitoli e che l'agente Schneckendorf sostenne rilevanti spese per negoziare la transazione. Consta pure come fra questi e gli altri negoziatori era stabilita la ripartizione dei 500 mila fiorini. Lo Schneckendorf sostiene ancora la possibilità di salvare la ditta. L'avv. Balogh, ai rimproveri che gli vengon mossi, risponde: „Dio non ha voluto." Si attende che fra pochi giorni sarà fatta la luce su questa facenda.

Un prete italiano espulso dalla Svizzera. BERNA 20. Il governo ticinese ordinò oggi l' espulsione del prete italiano Porro che provocò ieri un grave scandalo presso mons. Mollo, vescovo di Lugano, in seguito al quale il prete era stato arrestato.

I salvatori del Padlewski. PARIGI 20. La signora Duc Quercy e il signor di Labruyére compariranno martedì prossimo davanti al Tribunale della Senna, sezione nona, per rispondere dell' imputazione di avere fatto fuggire Padlewski, l' assassino di Silverstoff. Saranno difesi dagli avvocati Millerand, deputato, e Danet.

L'Italia all'estero. ROMA 20. Si è pubblicato il decreto che assegna 800,000 lire alle scuole italiane all' estero.

Un profugo candiota. ATENE 20. Giorni sono è qui giunto l' avvocato Fumè, il quale avendo affermato in un rapporto l' assassinio con rapina di due cristiani a Selim di Creta, era stato mandato da Djewat pascià davanti la Corte d' assise della Canea per diffamazione contro l' armata imperiale. Fumè potè sfuggire al pericolo imbarcandosi su di un piccolo battello e giunse qui felicemente.

Echi del processo Eyraud. PARIGI 20. Il procuratore della republica, nella requisitoria contro l'Eyraud e la Bompard, combattè la teoria che un reato possa essere commesso sotto l'impero della suggestione ipnotica e sostenne che l' ipnotizzato ha sempre una volontà sufficente per resistere alla volontà dell' operatore.

Fra regine. BUCAREST 20. La regina di Rumenia ha ricevuto dalla regina Vittoria il gran cordone dell'ordine di Victoria-Albert.

Nel giornalismo russo. PIETROBURGO 20. Col 1.o gennaio comparirà qui un giornale, che si occuperà specialmente di mantenere sentimenti di simpatia reciproca tra i russi e gli altri slavi dell' occidente.

La donna in Oriente. PIETROBURGO 20. La Società di beneficenza del Turkestan organizza per la primavera prossima a Tashkend, una esposizione di lavori di donne russe e indigene dell'Asia centrale.

Emin pascià in conflitto con la Germania. BERLINO 20. E' noto che Wissmann ha richiamato Emin pascià a Bagamoyo. Qualora Emin volesse disobedire e andare a ricuperare Wadelai, il governo imperiale non esiterebbe a romperla definitivamente con Emin, il quale con la sua impresa farebbe sorgere un conflitto fra la Germania e l'Inghilterra.

La pertinacia di Natalia. BELGRADO 20. L'ex regina Natalia sarebbe fermamente decisa a indirizzare un manifesto al popolo serbo, chiedendogli di pronunziarsi contro l'attitudine della Reggenza e del Governo. I signori Garaschanine, Horvatovich e Lechjanine ne la sconsigliano e le suggeriscono di adoperare pazienza e di aspettare la maggiorità del re Alessandro. Il signor Gruitch, presidente del Consiglio, aveva proposto qualche tempo fa all'ex regina di accettare l'accomodamento offerto una volta all'ex re Milano, e cioè abitare all'estero, venire due volte all'anno a Belgrado per quindici giorni, esservi ricevuta a Palazzo e trattata cogli onori reali.

Notizie teatrali. MESSINA 20. Ieri sera, gli *Ugonotti*, dati al teatro Massimo, ebbero un buon successo. Il tenore Rawner, i soprani Hastafleff e Boni, il baritono Polimeni, i bassi Sabellico e Rotoli furono tutti applauditi.

TORINO 20. Ieri sera al teatro Balbo è caduta completamente la comedia di Enrico Becque: *La Parigina*. L'ambiente era sfavorevole. L'esecuzione è stata insufficente. (E' noto il lusingiero successo avuto invece al Manzoni di Milano *N. d. R.*)

Le Pelli Rosse alla riscossa. BERLINO 20. Secondo notizie qui giunte da Nuova York, via Amburgo, aumenterebbe il movimento insurrezionale degli indiani, i quali si mostrerebbero inaspriti per le recenti stragi. Dicesi che diversi agenti tentino di sommuovere tutte le tribù e di unirle insieme. Temesi lo scoppio di una lotta lunga ed accanita.

Scioperc cessate. PALERMO 20. Lo sciopero dei vetturini è cessato, in seguito alla promessa del sindaco Paternò, che li assicurò avrebbe tenuto conto della parte ragionevole delle loro domande. Nessun atto di violenza è stato commesso e la condotta degli scioperanti si è sempre mantenuta irriprovevole.

Una bella trottata. GENOVA 20. Sono giunti da Vercelli quattro ufficiali subalterni di cavalleria, dopo di aver percorso a cavallo in 22 ore tutta la strada che ci separa da quella città, colla neve, il ghiaccio e la bufera di vento che imperversava oggi sull'Appennino.

Le monete coloniali italiane. ROMA 20. Informazioni attinte al ministero degli esteri mettono in grado di assicurare che le monete coloniali italiane hanno incontrato subito piena fiducia in Africa, e specialmente presso alla Corte di re Menelik. Anzi da qualche tempo il tallero di Maria Teresa è deprezzato.

Come sta il papa? ROMA 20. Il papa dà nuovamente udienze. A molti visitatori però disse che non aveva sperato di rivederli. I visitatori narrano che il papa non è in grado di camminare, se non appoggiato a qualche prelato.

Il nuovo capo del boulangismo. PARIGI 20. Deroulede si recò a conferire a Jersey con Boulanger. Ritornò a Parigi quale capo del boulangismo che riprenderà la sua attività.

Tumulti alla Borsa. PARIGI 20. Iersera alla piccola Borsa vi furono dei tumulti, provocati da alcuni *coulissiers*, che volevano pronunciare la chiusura fino al 2 gennaio per le feste di Natale. Altri si rifiutarono. Furono scambiate delle bastonate.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.44, tram. ore 4.15. Oggi S. Demetrio. Domani S. Vittorio. — Term. C. ore 7 ant. 3.4. 2 pom. 6.7 — Alt. bar. 760.5. — Alta marea 6.28 ant., 7.56 p. Bassa marea 0.42 antim., 1.18 pom.

Società Operaia Triestina. Ieri alle 5 pom. ebbero luogo le elezioni dei mastri e mastre di questo sodalizio. Nella urna feminile vennero deposte 233 schede e riescivano elette a *consulenti*: Caburi Elena, Depace Gius., Gigliuzzi Giov.a e *mastre* le seguenti: Aite Ant., Battilana Gius., Bellia Pasqua, Bratos Maria, Carnera Gius., Ciesca Regina, Cossutta Maria, Cramero Ant., Frizziero Gius., Handl Eug., Kallasch Luigia, Kogoy Giov., Lizzuli Amelia, Martingano Angela, Moderian Filomena, Riva Maria, Salamon Eleon., Salvatori Giov., Scottà Virg., Sebastianutti Lucia, Sterni Teresa, Tintori Car., Tomsich Gius., Vivani Luigia, Zussi Maria.

Della sezione maschile furono eletti 42 mastri delle seguenti categorie:

I. Addetti ai commerci in genere, impiegati e scritturali. Schede 55. Eletti: Apollonio Andr., Carlini Franc., Donaggio Ang., Giorguli Giov., Pellizzari Gius., Rovere Pie., Tamburlini Ant., Widmer Gugl., Zanetti Ant.

II. Alboranti ecc. (Deserto).

III. Architetti, ingegneri, muratori, scalpellini e scultori. Schede 14. Eletto Cruciati Stef.

IV. Arti e mestieri diversi. Schede 26. Eletti: Asquini Lod., Fabris Giov., Fano Eman.

V. Bandai, battirame, fonditori ed ottonai. Schede 32. Eletto Braida Gius., Donaggio Franc. ebbe 16 voti: rimesso alla pross. votaz.

VI. Barbieri e parrucchieri. Schede 7. Eletto: Moderian Giov.

VII. Bottai (deserto).

VIII. Braccianti, fattorini e servi di piazza. Schede 32. Eletti: Bianchini Franc., Castellan Ang., Fornasier Ang., Furlani Carlo, Sciga Ferd., Spaini Gius., Zannini Giov.

IX. Caffettieri, camerieri, cantinieri, liquoristi, locandieri, osti e trattori. Schede 20. Eletti: Castro Giorgio, Drechsler Luigi, Fanelli Giov., Parpau Gasp.

X. Calderai ecc. (deserto).

XI. Calzolai, conciapelli e sellai. Schede 11. Eletti: Ballaben Giov., Sigon Gius., Zuppan Franc.

XII. Cappellai, berrettai ecc. Schede 9. Eletto: Rossi Giov.

XIII. Carradori, cocchieri, conduttori, controllori e stallieri. Schede 13. Eletto Morosi Enr. Per due rimessa la votazione.

XIV. Commessi e trafficanti in generi alimentari ecc. Schede 7. Eletti: Clignoni Val., Sticcotti Gius.

XV. Cuochi ecc. (deserto).

XVI. Cursori, riscuotitori ecc. Schede 14. Eletti: Rizzotti Gius., Vidusso Mich.

XVII. Falegnami ecc. (deserto).

XVIII. Farmacisti, medici, insegnanti, legali ecc. Schede 9. Eletto: Suttina Ant.

XIX. Litografi e tipografi. Schede 12. Eletto Savorgnani Franc.

XX. Marittimi ed affini (deserto).

XXI. Meccanici. Schede 26. Eletti: Zulich Giov. Paglietach Giorg., Razza Sever., Secco Luigi, Venezia Giov.

XXII. Pittori ecc. (deserto).

Per le categorie nelle quali causa la mancanza del numero voluto di schede non si potè passare alla nomina dei mastri, verrà rifatta la votazione domenica ventura.

Terminate le elezioni, la neo-eletta consulente Gigliussi Giovanna domanda la parola e dirige alle sue consocie tutte calde frasi d'incoraggiamento, raccomanda l'unione, giacchè questa fa la forza; dice dice la Società Operaia esser giunta in tali forze, per il saggio organizzamento da cui è diretta e per l' aiuto dei figli del popolo. Chiude collo sperare che unite in avvenire non mancherà tale appoggio. Il Presidente Ed. Rascovich ringrazia la neo eletta consulente; e fa voti sieno veraci le sue idee, come i fatti della fiorente Società lo dimostrano finora, conchiude dicendo che l' unione e la concordia varranno sempre a tener alta la bandiera della Società ed a farne conseguire il sempre maggiore prosperamento.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Dal signor Emilio Venezian da Roma abbiamo ricevuto lire 10 per la *Lega Nazionale*.

Per un errore di stampa soldi 50.

Il Natale dei bambini poveri. Da Adolfo e Gastone abbiamo ricevuto ieri 10 cavallini, 6 fruste e 6 trombette, da Irene 6 bambole, 6 trombette e 6 scatole. Z. A. fiorini 1. La piccola settimina soldi 30.

Fratellanza Artigiana Triestina. Dallo spoglio delle schede seguito ieri nel Comizio generale straordinario per le elezioni suppletorie della Rappresentanza sociale risultarono eletti: a presidente: Michelaz Giovanni, indoratore; a ragioniere: Gasparini Benigno, meccanico (con voti 379); a censori per le arti diverse: Peterin Carlo (bottaio); calderai: Brandolin Pietro; calzolai: Baudas Giovanni; fattorini: Jasbits Agostino, Lucon Giovanni, Pertot Luigi; fuochisti: Mincus Francesco (fabro); marinai, nestromini e palombari: Forempoher Natale.

Elargizioni varie. Il sig. barone Morpurgo de Nilma ha rimesso f. 10 alla infermeria Trevese.

L' uniforme per i professori delle scuole medie. Scrivono da Gorizia alla *Tagespost* di Graz un articolo con cui vivamente viene lamentato l'obligo ora imposto ai professori e supplenti di dette scuole di possedere la prescritta uniforme, e per peggio di doverla avere come abito di cerimonia solo per dati giorni e per presentarsi alle autorità, ma... di non poterla indossare in iscuola e nella vita comune. Dunque una spesa di più che viene ad aggravare il già misero *budget* del corpo insegnante delle scuole medie, una spesa totalmente *extra* e superflua.

Il corrispondente fa un quadro assai poco allegro di ciò che è finanziariamente l' azienda domestica di un professore a 1200 fiorini l' anno di stipendio, quando abbia moglie, e, mettiamo, una media di 4 figliuoli! Peggio se ha famiglia essendo ancora supplente con una paga di 50 o 60 fiorini al mese, e nota che non diventando talora professori effettivi che a 40 anni, i supplenti con famiglia non sono pochi.

L' articolo contempla poi il caro dei viveri - che aumenterà dopo il toglimento del portofranco, aggiungiamo noi - nota le ritenute e i bolli sulla paga e fa vedere chiaro, come 4 e 4 fan 8, che questa uniforme per le sole occasioni eccezionali, è per i maestri una rovina e che il prescriverla è una pessima idea ed un carico persino quando il professore sia all' apice del benessere, cioè abbia 1900 fiorini annui di paga.

Questo grido dell' animo dovrebbe venire raccolto e portato davanti al ministro dell' istruzione publica, perchè pensasse a revocare il decreto dei 3 corrente o a fornire quest' uniforme ai maestri... a spese dello Stato.

Leggiamo ora poi che lo stesso decreto si estende ai professori d' università, archivisti, bibliotecari, ecc.

Facilitazioni ferroviarie nel Regno vicino. In occasione delle feste natalizie e del capo d'anno i biglietti di andata e ritorno, tanto normali quanto festivi, che dalle amministrazioni delle ferrovie italiane verranno distribuiti nei giorni dal 23 corrente a tutto il 1. gennaio prossimo venturo saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del 2 gennaio stesso.

Per l'autonomia del Trentino. Telegrafano da Trieste alla *Gazzetta di Venezia*:

„Il governatore del Tirolo, conte Merveld, è partito per Vienna affine di perorare il distacco del Trentino dal Tirolo. Si dice che il governo finirà per cedere e che il Trentino sarà eretto a provincia a sè colla capitale a Trento e con una Dieta sua propria. La questione verrà nuovamente dibattuta alla Dieta tirolese nel prossimo gennaio."

Quanto è detto in questo ultimo capoverso corrisponde perfettamente al vero; quanto al resto... così pur fosse.

La cura Koch all'ospedale. Ieri all'ospedale civico furono praticate delle iniezioni a quasi tutti gli ammalati assoggettati alla cura Koch, con dosi varianti da uno a quattro milligrammi. Le reazioni locali si manifestarono con maggiore evidenza in due casi di gonite fungosa e nell'ammalato di lupus alla mano. Uno dei due casi di gonite fungosa presenta sensibile miglioramento. I casi di tubercolosi polmonare diedero, quale nessuna, quale una mite reazione generale; in uno di questi si manifestarono disturbi nella deglutizione.

L' autore dell' „Asrael" ammalato. Leggiamo nel *Sole* la seguente rattristante notizia:

„Lettere private, giunte da Firenze, annunziano che il maestro Franchetti, autore dell'opera *Asrael*, sarebbe caduto ammalato e trasferito in una casa di salute.

Un altro dispaccio dice che il Franchetti, da due settimane, fu preso da alienazione mentale, che si sperava si trattasse di cosa passeggera, ma che ora il suo stato di salute richiede le più assidue e vigilanti cure."

Possano queste ridonare la salute al celebrato maestro dal quale l'arte italiana attende altri trionfi e prima di tutto il *Cristoforo Colombo* per il centenario dello scopritore d'America.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Delfino*, in viaggio per Prevesa, nella notte dei 18 corr. s'era incagliato all'entrata del canale di Curzola e giaceva in posizione dificile, tanto che il carico ne era stato trasbordato. Ora rileviamo che il *Delfino* fu scagliato.

Il piroscafo *Imperatrix*, da Trieste, giunse ier l'altro a Bombay. Nello stesso giorno il piroscafo *Orion* partiva da San Vincenzo per Santos.

Il naufragio del „Budapest." Mandano da Fiume i seguenti particolari sul naufragio di questo piroscafo segnalatoci dal telegrafo:

„L'impresa di navigazione Schwarz e C. di Zagabria, trovando che il suo piccolo piroscafo *Budapest* non corrispondeva, alle esigenze ed ai bisogni, lo vendeva, tempo fa, coll'idea di surrogarlo con un battello più grande, più solido e più comodo. Ai primi di questo mese essa comperava, crediamo in Inghilterra, un piroscafo di bandiera inglese e gli cangiava nome, battezzandolo *Budapest*". Il resto è noto.

Per l'abolizione delle mance. Il signor Ferdinando Zorzon, proprietario di un negozio di droghe medicinali, in via San Giacomo ci scrive che ogni capo d'anno secondo il suo uso ripartisce f. 25 a titolo di mance, ma risoluto quest'anno d'abbandonare questo sistema, giacchè egli ritiene vengano sacrificati esclusivamente a Bacco, ha avuto il felice pensiero di impiegare la suddetta somma in tanti effetti che ci rimette con unitavi nota, pregandoci di volerli consegnare così impaccati, mediante ritiro di buoni da lui firmati, a quelle quattro famiglie che da sue indagini ha riconosciute bisognose.

Noi trovando lodevole il pensiero del signor Zorzon, saremo ad eseguire il suo incarico, eccezionalmente e consegneremo gli effetti a chi si legittimerà essere autorizzato a ritirarli; non possiamo però fare a meno di osservare che qualora l'esempio trovasse imitatori e, se ciò divenisse abitudine, non potremo assumere tale ufficio di intermediari che oltrepasserebbe di troppo — come ognuno capisce — la cerchia delle attribuzioni giornalistiche.

Un giovanotto che lavora in portamonete, galline e generi diversi. Nel pomeriggio del 10 agosto c' era la sagra a S. Anna, e perciò nella località destinata al ballo eravi una straordinaria affluenza di giovani villiche e relativi giovanotti. Ad un tratto alla villica diciassettenne Giovanna Purich venne a mancare il portamonete che conteneva 60 soldi, e le nacque il sospetto che glielo avesse rubato il giovane Giuseppe Vertauz che si trovava fra gli intervenuti. Il sospetto poi divenne certezza quando il giovane Vertauz, vista la mala parata, si dava alla fuga. Ciononpertanto la guardia di p. s. Kocal scovò il mariuolo e lo trasse in arresto.

Egli però si protestò innocente del fatto e disse che la Purich doveva averlo perso in isbaglio.

Siccome in quel giorno a quella sagra erano stati commessi varii borseggi, in attesa di fare ulteriori indagini il Vertaus venne quella volta rilasciato a piede libero.

Ma ecco che al 19 ottobre scorso la guardia Stancich, a richiesta della servente Elena Pollak, di anni 18, arrestava di bel nuovo il giovanotto, perchè, con un colpo di mano, alle 3 del pomeriggio, in via della Sorgente aveva involato alla suddetta il portamonete contenente l' importo di f. 1.27. Fedele al suo sistema, il bravo giovane nega tutto anche questa volta e viene nuovamente rimesso in libertà, salvo il risultato di altre indagini.

Ma un' altra ne accade al 4 di decembre. In compagnia di altri individui rimasti sconosciuti, il Vertaus entra nel cortile dell' osteria di Giacomo Steppar detto *Baldon*, in S. M. M. sup., e vi ruba una gallina.

L' ostessa se ne accorge e insegue gli individui con le grida di *ferma il ladro!* Una guardia di p. s. arriva in tempo ad arrestare uno di quelli che corrono ed era precisamente il Giuseppe Vertaus.

Questa volta egli non potè negare il furto essendo stato colto con la gallina in mano, che rappresentava il valore di f. 1, e venne anche ricuperata, e fu perciò trattenuto in arresto.

Ieri al secondo consesso pretorile dovette rispondere di tutti i tre fatti posti a di lui carico.

La giovane Purich, presente al dibattimento, riconosce indubbiamente in lui quel giovane che aveva veduto allora appena che s'era sentita mancare il portamonete; egli a sua volta nega recisamente i due primi borseggi e confessa il furto della gallina.

Il ff. del P. M. Dolzani non pone alcun dubbio che il Vertaus sia l' autore di tutti i furti a lui addebitati, essendo un individuo che subì già molte condanne per lo stesso titolo ed essendo anche sotto la sorveglianza dell' autorità.

Domanda perciò, avendo in riflesso la sua cattiva anteriore condotta, una condanna severa.

Il giudice, in considerazione del lungo arresto già subito di oltre 20 giorni, lo condanna però a sole 8 settimane di arresto.

Un tizio che vuol bere senza denari. Nel pomeriggio del 5 novembre scorso Giuseppe Bursich detto *Scalogna*, di anni 35, da Trieste, spinto da una sete che gli ardeva le fauci, si portò nell'osteria di Antonio Bonazza, al N. 13 in via del Rivo. In compagnia d'altri, il Bursich bevette un litro di vino e mentre il Bonazza, vecchio di 74 anni, portava in tavola un secondo litro, ordinato dallo stesso Bursich, egli, da uomo d'esperienza, prevedendo in realtà una *scalogna* nelle saccocce del suo avventore, pregò questi di pagare sull'atto.

La richiesta dell'oste non poteva giungere più inopportuna, poichè il Bursich non aveva in saccoccia che il denaro per pagare mezzo litro; e difatti versò quei pochi soldi, pregando l'oste gli facesse credito per il resto. L'oste però non volle saperne e si portò via il litro. Il Bursich, accecato dall'ira, si diede a strepitare, spezzò tre bicchieri e diede un pugno sulla faccia dell'oste. Al chiasso intervenne la guardia di p. s. Francesco Vegovnik, che condusse agli arresti l'eccedente.

L'oste ebbe l'occhio sinistro contuso e un dente smosso.

Ritenendo dapprima che ciò potesse rivestire gli estremi del crimine di grave lesione corporale, la Procura di Stato avviò il processo per tale titolo; ma avendo dipoi la perizia constatato essere la lesione leggera, gli atti vennero rimessi alla pretura.

In vista della lunga detenzione dell'accusato ed essendo stato dalla madre dello stesso risarcito il danno recato all'oste, il giudice del III consesso pretorile condannò il Bursich a soli 3 giorni d' arresto.

Una truffa di cipolle. Ancora nei primi dell'agosto scorso il girovago Antonio Zennaro detto *Trott*, d'anni 31, da Trieste, celibe, si presentava alla ditta Fortunato Boscolo e G. Vianello commissionati, al N. 2 di via del Fontanone e presentando loro un biglietto col timbro di Giuseppe Crosera, domandava a nome di questi 150 *reste* di cipolla, del valore di f. 16. In buona fede, la ditta summenzionata ne faceva la consegna, ma all'atto di richiedere, alcuni giorni dopo, il pagamento al Crosera, s'accorsero di essere stati gabbati. Naturalmente essi avanzarono denunzia del fatto all'autorità, ma questa non ebbe bisogno di andare in cerca del galantuomo, essendochè lo Zennaro si presentò spontaneamente alla direzione di polizia confessando la truffa. Assunto in esame, egli venne rilasciato a piede libero.

Essendochè lo Zennaro non aveva una calligrafia simile a quella colla quale era vergato il biglietto di consegna, di cui egli usò per truffare la ditta, si pensò che ci doveva essere un complice, e infatti, si rilevò che l'autore dello scritto era certo Raimondo Lovich. Questi però, a sua discolpa, disse che trovandosi un giorno al caffè all'*Europa Felice*, venne da lui lo Zennaro e lo pregò gli stilizzasse il biglietto di consegna sopra un pezzo di carta bianca, sul quale notò la timbratura di Giuseppe Crosera.

Non risultando a di lui carico nulla che lo compromettesse in questa facenda, venne desistito in suo confronto.

Lo Zennaro, oltrechè di questo fatto, deve pure rispondere della contravvenzione di malizioso danneggiamento e ciò per questo fatto. Nella notte dal 2 al 3 agosto Antonio Blasutti teneva la sua baracca di angurie alla riva del Mandracchio ed approfittando delle notti deliziose d'estate, dormiva ivi, chiuso nella tenda, con tutta la sua famiglia. Al Zennaro passando per di là, alle 2 ore dopo la mezzanotte, venne il capriccio di rubare il fanale della

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (142)

Lady Giovanna rifletteva profondamente a quanto aveva appreso. Che Clara si fosse maritata, ella non poteva conservare a quel riguardo il menomo dubio. Ma con chi? Lì stava la questione.

— Se ella ha lasciato la sua casa per maritarsi — disse alla signora West — possiamo conchiudere che avesse già fatto in quell'epoca la conoscenza dell'uomo che ha sposato.

— Certamente — rispose la signora West — e non soltanto io penso come lei, ma credo perfino che sia a casa mia che l'abbia conosciuto. Allora dimorava con noi mio cognato, il fratello di mio marito, Tom West, un giovane simpatico e pieno di cuore che stava per laurearsi in medicina. Avevamo anche due giovinette, mie cugine, le quali passavano tutto il loro tempo con miss Beauchamp e Tom.

— Lo avrebbe sposato? - domandò lady Giovanna.

— Oh! no.

— Ne è sicura?

— Lo credo. Mi pare impossibile che ciò possa essere. Conoscevo Tom. Egli era troppo franco, troppo aperto e non ci avrebbe mai nascosto il suo matrimonio. E poi, perchè avrebbe dovuto nasconderlo? Egli era indipendente e noi amavamo molto miss Beauchamp; se ci avesse esternato il desiderio di sposarla, noi lo avremmo applaudito e aiutato. No, non l'ha sposata certamente.

— Dove è Tom West?

— Povero giovane! Ha lasciato l' Inghilterra quasi nella stessa epoca in cui miss Beauchamp è uscita da casa nostra; è partito come aiutante medico nello stato maggiore delle Indie ed è morto.

— Potrebbe darsi che si fossero sposati e che mia sorella lo abbia accompagnato - disse lady Giovanna.

— Lo ripeto - rispose la signora West - che ciò mi pare impossibile. Sono certa, in ogni caso, che ella non è partita con lui, perchè egli è rimasto in casa fino all' ultimo momento, e noi lo abbiamo poi accompagnato al vapore sul quale partiva. No, stia tranquilla, lady Giovanna, se Tom l' avesse sposata non ce lo avrebbe nascosto.

— Ci venivano altri giovani in casa sua?

— Molti altri. Tom aveva molti amici. La maggior parte erano studenti in medicina o già medici; ma noi non li conoscevamo tutti; mio cognato ce ne aveva presentati due o tre soltanto con i quali avevamo stretto amicizia.

— Chi erano? - domandò Giovanna. - Uno di loro potrebbe essere quello che noi cerchiamo. Come si chiamavano?

— Aspetti che mi ricordi.... Uno era il signor Boys, divenuto celebre adesso e occupatissimo in Belgrave-Square; poi v'era il giovane Manning, un capo ameno, il più allegro di tutti; poi il signor Carlton...

— Il signor Carlton? - ripetè Giovanna sorpresa della similitudine del nome. - Chi era quel signor Carlton?

— Era figlio di un medico di Londra. Quello era un intimo di Tom.

— Non si chiamava Luigi?

— Credo bene si chiamasse Luigi. Lo conosce, milady?

— Conosco un Luigi Carlton che ha sposato mia sorella Laura.

— Era un giovane pieno d' ingegno, quello che conoscevamo noi; simpatico, di buone, maniere, il più distinto, insomma, degli amici di mio cognato. Aspetti... v'era anche un certo Crave, ma quello lo vedevamo di rado perchè non ci piaceva guari.

— Se è lo stesso signor Carlton, egli è stabilito a Wennock-Sud - disse Giovanna pensierosa e molto impressionata dalle rivelazioni della signora West. - La mia famiglia ha disapprovato la scelta di lady Laura; mio padre non ha voluto dare il consenso al suo matrimonio.

— Noi avevamo pensato, in quell'epoca, che il signor Carlton facesse la corte ad una delle mie cugine o che almeno una di esse si fosse innamorata di lui, ma siccome le visite di quel giovane sono cessate prima della partenza di mio cugino, abbiamo supposto che, perfettamente libero di cuore, fosse andato a stabilirsi in qualche città di provincia.

— E non ha mai avuto ragione di credere che uno di quei signori s' occupasse di mia sorella?

— Mai. Mi ricordo che Tom e le mie cugine scherzavano con lei dicendo che il signor Crave le faceva la corte, ma era unicamente per farle dispetto, perchè sapevamo tutti che ella aveva una grande avversione per lui.

— Ma vi sono ancora due altri giovani di cui mi ha parlato. Il signor Manning e il signor... ho dimenticato il nome.

— Il signor Boys, oggi dottor Boys. Oh! no, sono sicura che non è nessuno dei due. Quelli non erano molto in relazione con noi e li vedevamo di rado. No, se sua sorella ha sposato uno dei giovani che frequentavano la nostra casa, non può essere che Tom, il signor Crave o il signor Carlton. Ma ne sarei molto sorpresa. Nulla al mondo potrebbe sorprendermi di più. Tom, ne sono certa, non l' ha sposata; Carton, per quel che ho potuto vedere io, aveva più inclinazione per una delle mie cugine che per lei, e in quanto al signor Crave, bisognerebbe che sua sorella fosse stata un' abilissima comediante per mostrare, quando non fosse stata vera, l'avversione che ella mostra per lui. Non posso per conseguenza credere che miss Clara abbia sposato uno di quei tre signori.

Erano quelle, lo si capisce, notizie che gettavano una luce molto debole su quel misterioso affare.

Lady Giovanna si trattenne ancora un poco con la signora West, poi la lasciò e se ne tornò a casa, meditando su ciò che aveva appreso.

Qualche giorno dopo ella ripartì per Wennock-Sud con la sorellina. Più che mai il pensiero della povera Clara l' affliggeva e la tormentava; ella non stava un minuto senza pensare alla conversazione avuta con la signora West e, checchè ne facesse, non poteva che finir per conchiudere che sua sorella aveva sposato uno dei tre giovani nominatile e, più probabilmente, il signor West. (*Continua*)

baracca, ch'era assicurato con della corda; egli tagliò questa e fece per allontanarsi col fanale, che rappresentava un valore di f. 2. Ma la moglie del Blasutti, accortasi della facenda, mandò a rotoli il tentativo, dando l'allarme, di modo che lo Zennaro dovette allontanarsi abbandonando il fanale. Lo Zennaro, per vendicarsi, ritornò poco dopo e con un coltello tagliò maliziosamente la tenda del Blasutti, producendo un danno di 50 soldi. Denunziato, lo Zennaro venne citato a comparire dinansi alla pretura per rispondere di questi fatti. Ma abbenchè venisse reiterate volte prorogato il dibattimento, egli non comparve mai; percui finalmente ieri il giudice del III consesso pretorile procedette in suo confronto in contumacia e lo condannò a due mesi di arresto.

Anfiteatro Fenice. Teatro affollato tanto alla rappresentazione diurna quanto alla serale. Nella rappresentazione della sera successe un incidente che destò penosa impressione a tutti gl'intervenuti. Alla cosidetta *gara di dilettanti* prendeva parte anche il lepidissimo *clown* Cerra, il quale aveva prima ripetutamente invitato il publico alla sua beneficiata che doveva aver luogo questa sera. Egli s'era legato con la corda di salvataggio di cui si servono i principianti cavallerizzi per imparare a stare in piedi a cavallo, e con questa per ischerzo veniva sollevato in aria. Quando egli era a poco più d'un metro d'altezza, la corda si ruppe, ed egli precipitò tra la pista e le poltroncine cadendo quasi addosso a due signori, svenuto. Fu portato in scuderia ove accorse subito il sig. dott. Janovitz che si trovava a teatro, il quale constatò due forti contusioni alla coscia ed alla tibia.

Il publico strepitava nè voleva lasciar continuare lo spettacolo quando uno degli artisti annunziò esser la caduta senza conseguenze e che il Cerra si sarebbe quanto prima presentato al publico. E difatti egli comparve poco dopo in maneggio zoppicando alquanto, ed annunziò nuovamente la sua beneficiata per oggi, ma ritornando in scuderia, cadde nuovamente in deliquio e fu mediante vettura trasportato alla propria abitazione.

Come si ebbe a constatare dopo, la corda era corrosa in un punto, e da ciò la disgrazia, che però poteva aver conseguenze peggiori se la corda si fosse rotta quando egli era ad un'altezza maggiore, o quando era a questa legato qualcuno dei concorrenti al premio dei 100 fiorini. Non vogliamo fare inutili comenti a cosa compiuta, ma pure accentuiamo che un'accurata visita agli attrezzi e particolarmente alle corde dei trapezi, alle reti ecc, sarebbe cosa molto consigliabile, perchè una trascuranza in questi mette a repentaglio e la vita dell'artista e la sicurezza degli spettatori.

Un ubriaco che non vuol saperne di ospedale. Ieri a sera verso la mezzanotte, il facchino Cipriano Benedettich, giovanotto di circa 30 anni, trovavasi nella via S. Filippo in preda ad una sbornia solenne. Alcuni individui per prendersi spasso dell'ubriaco, lo percossero, gli menarono dei calci e lo lasciarono a terra. Lui, tra il vino e le percosse, cominciò a dibattersi fra gli accessi spasmodici.

Venne chiamato in tutta fretta il signor Elio Treves, il quale accorse sul luogo con lettiga ed infermieri. Fu necessario legare l'ubriaco alla lettiga per poterlo trasportare allo spedale; quivi slegatolo e visto che lo si voleva mettere nella sezione degli ubriachi, nel momento in cui lo avevano fatto già sedere nella sedia portatile, si alzò più che in fretta e *Va là Pepin che stago qua!* disse e scappò via.

Più tardi lo stesso individuo veniva accompagnato da due guardie di p. s. all'infermeria Treves perchè accusava dolori da tutte le parti del corpo, da non potersi reggere in piedi. Il sig. Elio Treves disse di non potergli far niente e consigliò le guardie ad accompagnare il Benedettich a casa sua in via Pozzacchera N. 2, dove, con lo smaltire della sbornia, sarebbe guarito.

Caduta a bordo. A bordo del piroscafo lloydiano *Euterpe* ormeggiato al Porto nuovo, al molo N. 3, iermattina alle 8 1/2 il marinaio Vincenzo Supicich, di anni 20, da Selve, per propria inavvertenza, cadde dalla coperta nella stiva e si produsse una frattura al piede destro. Si telefonò subito all'infermeria del sig. Treves, il quale si recò a bordo con i suoi infermieri e con lettiga. Siccome la grua non lavorava, si dovette calare la lettiga pel sofferente dalla coperta in stiva mediante corde, e siccome pare che il ferito si fidasse poco di tale sistema, il Treves dovette prima salirvi lui, con lo stesso mezzo. Il marinaio, dopo essere stato un po' rinvigorito con del *cognac*, adagiato nella detta lettiga fu poi trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento. Temesi egli abbia riportato anche quaniche lesione interna, giacchè durante il tragitto accusava forti dolori.

Una disgrazia che ne lascia intravvedere un'altra. Una donna a nome Filomena Pencovich, abitante in via della Concordia N. 11, erasi recata ieri mattina in piazza della Barriera vecchia per fare delle comprite, quando un ignoto mariuolo, approfittando della folla, le rubò il portamonete contenente, a quanto ella ebbe a dire, l'importo di 20 fiorini. Quando ella si accorse dell'ammanco, si diede a gridare e piagnucolare e pregava che gli astanti si movessero a pietà di lei e raccogliessero una colletta per risarcirla del danno sofferto perchè si aspettava dal marito delle *botte* numero uno.

Ma nessuno si mosse a mettere le mani in tasca... e chi sa come la sarà andata a casa!

Calzolaio ferito in rissa. In via della Barriera Vecchia ieri alle due pom. Lodovico Bortoluzzi, giovanotto di 19 anni, calzolaio, e portinaio della casa N. 17 della stessa via, trovato alterco con un individuo di cui non si sa il nome, venne da questi ferito con un colpo di triangolo. La ferita, benchè leggera, l'obligò a ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica. Contro il feritore venne mossa denuncia all'autorità.

Spintone fraterno. Verso il meriggio di ieri veniva portato alla farmacia Manzoni un bambino di 5 anni, perchè, cadendo a terra in seguito ad una spinta della propria sorella, aveva riportato una ferita lacero-contusa al mento. Il poverino, ricevette colà le necessarie cure.

Un ladro amante del nombolo. Fuori della macelleria di Antonio Dougan, al N. 1 di via del Farneto, ieri mattina alle 6 e mezzo stava appeso alla mostra un magnifico *nombolo* di bove, quando un individuo sulla trentina inamoratosi del ghiotto boccone, spinto dalla forza irresistibile... di appropriarselo, lo strappò dalla mostra e si diede a fuga precipitosa. Nello stesso momento, il tagliatore della macelleria di Giuseppe Marse al N. 3 della stessa via accortosi del tiro birbone inseguì il ladro e lo raggiunse ai Volti di Chiozza dove, con una spinta, lo gettò a terra. Anche il Dougan frattanto s'era accorto del furto ed aveva inseguito il ladro cosichè potè tosto ricuperare la merce. Il ladro ch'è un tale Onorato B. d'anni 35, da Cervignano venne consegnato ad una guardia di p. s.

Ubriaco a terra. Le guardie raccolsero ierinotte un ubriaco che trovarono sdraiato in Piazza della Barriera Vecchia e lo accompagnarono all'ispettorato di Androna del Moro. L'individuo in parola è certo Giacomo C., facchino, d'anni 56, da Farra, abitante in via Petronio.

Percosse d'ignota provenienza. Iersera poco prima delle 10, in via delle Beccherie, una folla di gente attorniava certo Paolo Damiani, uomo piuttosto attempato, il quale aveva il viso e le mani insanguinate e narrava di essere stato, poco prima, assalito da tergo da un individuo, il quale, dopo avergli rivolto soltanto queste parole: „No te me conossi?" lo avrebbe percosso a suon di pugni. Il Damiani avrebbe tentato di reagire e sarebbe anche riuscito ad assestargli un buon colpo di bastone, l'altro però gli avrebbe dato poi uno spintone tale da farlo cadere a terra, e sarebbe fuggito, temendo, probabilmente, l'avvicinarsi di altre persone. Il Damiani assicura di non conoscere affatto l'autore di così grossolano insulto.

Il rapitore di galli. Ierimattina le guardie di p. s. di S. Giacomo in Monte s'imbatterono nel rapitore di galli di cui accennamo nel numero di ieri, che è certo Costante B. d'anni 18, pertinente a Sebenicco, facchino e lo trassero agli arresti. Egli disse di aver commesso il furto a danno d'un negoziante di volatili in via del Torrente, in compagnia d'un altro individuo.

Dopo il parto. Iersera alle 10 il sig. Treves veniva chiamato d'urgenza in via Bergamasco N. 10, dove una donna di 24 anni, a nome Regina Vurtini, che aveva partorito ierlaltro, era stata colta da forti convulsioni. Il signor Elio Treves si recò sul luogo coi suoi infermieri, e visto trattarsi di cosa grave e non potersi sperare di trovare agevolmente un medico, stante l'ora tarda, trasportò la puerpera e il neonato all'ospedale. Quivi la donna, dopo aver ricevute le prime cure dal dott. Marcus, fu collocata nelle sale d'osservazione; il bimbo venne posto nelle sale di maternità.

Una cuoca disoccupata che ruba un portafoglio. Ieri, nel pomeriggio, in piazza Grande, l'ispettore di polizia Schabl procedeva all'arresto di una cuoca disoccupata che disse chiamarsi Giuseppina Guggenberger, d'anni 25, imputata del crimine di furto, per aver rubato un portafoglio contenente del denaro ed alcuni biglietti di pegno, del complessivo valore di 58 fiorini, furto questo che venne perpetrato nella notte dal 14 al 15 corrente a danno del signor S. in un albergo della nostra città. Perquisita nella persona, la si trovò in possesso del portafoglio rubato con entrovi i biglietti relativi agli oggetti preziosi impegnati, non però il denaro che pare sia stato consumato nel frattempo.

Furti. Nel pomeriggio di ieri, uno sconosciuto ladro, approfittando della solita porta aperta, si introdusse nell'abitazione di Francesco F., al primo piano della casa N. 20 di via Montuzza e rubò un oriuolo d'oro del valore di f. 30, che si trovava appeso nella stanza da letto.

— Dal carro del villico Giorgio Samsa, da Castelnuovo, che era fermo in Piazza della Caserma, vennero rubate iermattina alle otto due giacchette del valore di fiorini 10. Dopo il furto — naturalmente — relativa fuga del ladro.

— Un paio di calzoni di panno del valore di 6 florini ch'erano posti ad asciugare al di fuori del negozio da tintore di Antonio Keller in via del Fontanone N. 12, vennero rubati ierlaltro, per opera di certo Giovanni B., garzone macellaio, di anni 16. Il ladruncolo venne arrestato.

Minime. L'altra sera, in via delle Beccherie, per contravvenzione alle prescrizioni vigenti, vennero arrestate dagli agenti della publica forza le farfalline Maria G., d'anni 20, e Maria H., da Forschnitz, entrambe abitanti in via San Filippo.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Riso con piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.): Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Minestrone s. 5.

Razioni vendute ieri: 1119.

Ogni giorno una. Il supplizio di Tantalo.

Hanno inventato una pomata per far crescere la barba e Turaccioletti se ne serve con entusiasmo.

Dopo un mese egli sta facendosi la barba tutto il giorno.

— Che diavolo fai con quell'eterno rasoio in mano? gli chiede la moglie.

— Devo fare così, risponde Turacciolettí desolato, perchè, in forza della nuova pomata, appena mi sono raso una parte del viso, la barba cresce con tanta sollecitudine, che, nel mentre mi rado, l'altra parte è già lunga. E così non posso finir mai!

—

Conferenza su Dante. Alla St. James' Hall di Londra ebbe luogo sabato scorso l'annunziata conferenza sull',Inferno" della *Divina Commedia* di Dante, fatta dal conte Ferrero.

Il conferenziere, che parlava in italiano, dopo aver parlato del genio di Dante, procedette a dare una descrizione grafica del viaggio del poeta attraverso il primo e il secondo girone delle regioni infernali.

L'interesse della conferenza fu materialmente aumentato dalle efficaci illustrazioni musicali, tanto vocali quanto istrumentali, fatte sotto la direzione del compositore cavaliere Giuseppe Gabrielli.

Il canonico Harford declamò poi una sua traduzione in inglese del quinto canto dell',Inferno", e i signori Wickstead e Churton Collins, conferenzieri storici ad Oxford, pronunziarono due discorsi sulla missione di Dante nel mondo e sopra la influenza da lui esercitata sui poeti inglesi.

Il più rigoroso dei grammatici. Viceversa, non si tratta punto d'un grammatico e neppure di persona che vada proposta ad esempio, giacchè, ciò facendo, si verrebbe a distruggere il 99 per cento degli operai della penna. Si tratta semplicemente d'un giovanetto di 17 anni a nome Daniele Russo, agente scritturale.

L'altro ieri fu tratto dal canale del Danubio a Vienna il cadavere d'un giovanotto, in istato di avanzata putrefazione e dai documenti trovati nei vestiti si constatò essere quello di Daniele Russo, nativo di Vienna e pertinente a Belgrado.

Il Russo era scomparso dalla casa paterna ai 21 novembre, lasciando una lettera nella quale dichiarava di aver deciso di togliersi la vita, perchè aveva commesso... un errore di grammatica.

Fra le miriadi di cause registrate nelle statistiche del suicidio, questa è indiscutibilmente nuova.

L'elettricità e il carbone. Edison, in una intervista che ha avuto di recente, dichiarò che sta ora occupandosi della questione vitale della elettricità, cioè il modo di ottenerla direttamente, senza l'aiuto di altra forza motrice. Egli studia una tale questione da vari anni, ma confessa di non averne ancora trovata la soluzione. Non cesserà però di cercarla con ogni sforzo. L'uomo che farà tale scoperta risolverà il problema della forza motrice.

Nessun'altra invenzione sarebbe di tanto vantaggio all'umanità.

Attualmente si deve adoperare il carbone per generare il vapore, e questo dà a sua volta la forza motrice alla *dynamo*, che produce l'elettricità. Soltanto il 15 al 19 per cento della forza del carbone è così utilizzata ed il risultato è un grande sperpero di forza. Si adoperano tonnellate di carbone per far traversare l'Atlantico a una nave, mentre se la elettricità potesse essere generata direttamente dal carbone, ne basterebbero alcuni cesti per far fare lo stesso viaggio alle più grosse navi. Una specie di caldaia più piccola delle presenti caldaie a vapore, può essere il solo mezzo per trasformare il carbone in elettricità.

Ma, naturalmente, l'apparato e la sua forma sono ancora da inventarsi.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (Ore 8) Grande spettacolo a beneficio del clowns Cerra.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATI *

Quell'anonimo che scrisse quella letterina col conto *Vittorio* e *Z.* è pregato di portarsi da *G. B. Angeli*, Corso N. 41, II. piano, dalle 2 alle 3 pomerid. d'ogni giorno.

Si previene il P. T. Publico che per urgenti riparazioni alla grande pompa che si credevano di minore entità, il servizio della somministrazione d'aqua non potrà essere regolare per qualche tempo, in ispecie nei punti alti, poichè le due pompe di riserva delle quali per ora si deve fare uso, non sono sufficienti a coprire del tutto l'occorrente quantitativo d'acqua oggi necessario alla città.

Si raccomanda pure di avere attenzione ai rubinetti, i quali venendo lasciati aperti in attesa dell'acqua, possono essere causa di danni al giungere di questa.

Trieste, 21 Decembre 1890.

Società d'Acquedotto Aurisina.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ROSINA FENDERL
nata DOLCI

dopo lunga e penosa malattia spirò questa notte munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli Carlo, Guido ed Ettore, in unione a tutti i parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Dicembre 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.